

Task force ItaliaSicura, CNI: ‘tagliati fuori i liberi professionisti’

Zambrano: ‘la PA dovrebbe occuparsi solo della pianificazione e del controllo, non della progettazione’

di [Rossella Calabrese](#)

21/07/2014 - “Il nostro giudizio sulla struttura di missione del Governo contro il dissesto idrogeologico è senz’altro positivo, ma esistono delle criticità che abbiamo già espresso in un’audizione in Senato”.



Così Armando Zambrano, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI), ha commentato la nascita di #italiasicura, la task force di Palazzo Chigi, coordinata da Erasmo d’Angelis e diretta da Mauro Grazzi, [presentata alcuni giorni fa](#) dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

“Gli ingegneri italiani - spiega la nota del CNI - non contestano la direzione verso la quale intende muoversi in Governo su questo tema, ma sollevano **dubbi sulle modalità operative**”.

“L’impostazione - osserva Zambrano - che affida di fatto le attività di progettazione degli interventi agli uffici tecnici delle pubbliche amministrazioni, **tagliando fuori i professionisti esterni**, è la stessa che ha portato l’Italia a vantare record negativi in termini di costi di realizzazione delle opere pubbliche e di rispetto dei tempi di esecuzione delle opere”.

“Le misure per la mitigazione del rischio idrogeologico - conclude Zambrano - devono essere l’occasione per rilanciare il solo modello che possa funzionare e dare garanzie di efficienza e qualità e che si basa su tre pilastri: in primo luogo amministrazioni efficienti e qualificate, che operano nelle delicate fasi della **pianificazione** e del controllo; quindi professionisti che **progettano**, liberando idee attivate nell’ambito di una concorrenza sul piano della creatività e dell’innovazione; infine imprese che **costruiscono** competendo tra loro su temi quali organizzazione, management, sicurezza, innovazione tecnologica, industrializzazione di processo e di prodotto”.

(riproduzione riservata)